

L'apertura del cantiere per la "nuova Europa" subito dopo le elezioni in Germania spingerebbe per il voto in autunno ma le scadenze economiche dicono che sarebbe un rischio

Elezioni anticipate?

Perché Sì. L'intervista

Stefanini: "Il governo legittimato dalle urne può inserirsi nell'asse franco-tedesco"

ROSARIA AMATO

ROMA. Un governo che in autunno potrebbe già essere considerato in campagna elettorale e che, al di là dell'impegno del premier Gentiloni, potrebbe essere percepito come «non rappresentativo del futuro dell'Italia». Secondo Stefano Stefanini, una carriera diplomatica lunga quasi 40 anni, da Mosca a Washington alla Nato a Bruxelles, «un calendario elettorale sfasato rispetto agli altri tre principali Paesi europei, Francia, Germania e Regno Unito» rappresenta un grave rischio per l'Italia. «Saremmo costretti ad agganciarci al treno franco-tedesco e non saremmo in grado di contribuire al negoziato Brexit con l'autorevolezza che ci meriteremmo come terzo Paese dell'Eurozona e quarto della Ue-28».

Ma anticipare le elezioni italiane a settembre per farle coincidere con quelle tedesche non costituisce un rischio per i conti pubblici?

«Certo. Le controindicazioni sono esattamente quelle esposte dal direttore Mario Calabresi nell'editoriale di sabato. Io per primo in varie occasioni avevo sostenuto che proprio sul piano internazionale era importante non toccare questo governo in questa fase, pensando al G7 di Taormina ma se vogliamo anche al G20 di Hannover. Ma mi domando se questo ragionamento che privilegia la stabilità e la necessità di permettere all'Italia di parlare con continuità alla Ue rimanga valido dall'autunno in poi».

Perché, cos'altro bisogna considerare?

«Angela Merkel, appena tornata in Germania dal G7, ha detto che gli europei devono riprendere nelle loro mani il loro destino, non possiamo più fare affidamento sugli Stati Uniti come prima. È un appuntamento al quale non possiamo mancare. Mantenendo la scadenza naturale delle elezioni a febbraio-primavera 2018 ci troveremmo con un governo considerato dagli interlocutori non rappresentativo, non per demerito del governo ma per incertezza sul tipo di coalizione che gli succederà».

Anche essere ritenuti inaffidabili sulle politiche di bilancio ci renderà poco credibili con i nostri alleati.

«Se motivi ragionevolissimi legati alla dinamica della

legge di bilancio ci portano a mantenere la scadenza naturale della legislatura, allora tutte le forze politiche devono fare uno sforzo per far sì che il governo in carica venga visto come il governo che agisce e parla per l'Italia, e non come un'anatra zoppa».

È difficile, considerando la nostra scena politica.

«Se le forze politiche che non sono al governo ne distruggono la credibilità esterna, ottengono solo il risultato di indebolire l'Italia. Devono pensare che poi si troveranno in Europa e nel mondo una strada molto più in salita, si siederanno al tavolo quando le decisioni principali saranno già state prese, a cominciare dal Brexit».

Si riferisce ai nostri connazionali in Gran Bretagna?

«Non solo, anche ai nostri interessi commerciali: un Brexit duro con l'imposizione di tariffe avrebbe conseguenze negative sulle nostre esportazioni. L'Italia non può permettersi di prendere un congedo temporaneo dagli impegni internazionali in attesa che le nostre forze politiche si chiariscano le idee sul nostro futuro interno. Può invece giocare un ruolo importante non solo come terzo pilastro di questa spinta franco-tedesca, dando una certa rappresentatività ai Paesi Mediterranei, ma anche nei rapporti con la Turchia e il Nord Africa, in particolare la Libia. Abbiamo infine il retaggio di un rapporto importante con gli Stati Uniti: Trump passa, l'America resta, e così i rapporti Italia-America. Le leve ci sono, dobbiamo dare al governo in carica la possibilità di utilizzarle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMPEGNI

Brexit, Libia, rapporti con gli Usa. L'Italia non può congedarsi per mesi dai suoi impegni internazionali



I motivi



A favore del voto in autunno



L'attuale governo potrebbe essere considerato come **non abbastanza rappresentativo in Europa**



Avviare la legislatura **sei mesi dopo le elezioni tedesche** è un rischio



L'asse franco-tedesco **escluderebbe l'Italia**



L'Italia non parteciperebbe a pieno titolo dall'inizio ai **negoziati per la Brexit**



L'Italia marginale nella Ue avrebbe **conseguenze su tutti i Paesi mediterranei**



Un governo rappresentativo ci **permetterebbe di giocare un ruolo importante** nei rapporti con la Libia, la Turchia e gli Stati Uniti



A favore del voto nel 2018 a scadenza legislatura



Non correre il rischio di **rinvviare la legge di bilancio**



Evitare il pericolo **dell'esercizio provvisorio del bilancio**



Impedire che scatti **l'aumento dell'Iva da 17 miliardi**



Bloccare il **rischio di una speculazione sulla banche**



Poter negoziare con la Commissione Ue **target meno rigidi**



Agganciare **la ripresa in atto nel mondo**